



Punto due: "il giro di prostituzione". "Non esiste assolutamente, è una calunnia", giura il Cavaliere. Berlusconi, in realtà, come leader del suo partito, «fa una serie di incontri con i rappresentanti e le rappresentanti di organizzazioni politiche, come i circoli "Meno male che Silvio c'è"». (Zapatero guarda con l'espressione sempre più sbigottita...). «Tra i tanti che ho incontrato - prosegue il premier - c'era anche un imprenditore di Bari, che si chiama Tarantino, o Tarantini, che era venuto ad alcune cene facendosi accompagnare da belle donne». Quiz per la sala: "Alzi la mano chi è pronto a dire che non è una cosa buona sedersi a un tavolo e trovarsi presenze simpatiche e gradevoli..."

D'ADDARIO

La D'Addario? Berlusconi allude a lei quando avverte che "una di quelle persone ha attentato a me..." e minaccia che "con i 4 reati di cui è responsabile rischia in totale 18 anni di detenzione". Ma il premier non ha ancora deciso se denunciare la escort di Bari. Per Repubblica e l'Unità, al contrario, la decisione è presa: "c'è disinformazione - si sfoga - vedo citate sui giornali cose che non ho mai detto, per questo ho fatto partire le cause...". Ancora D'Addario, infine: "Sono stato vittima dell'attacco di chi ha voluto creare artatamente uno

Cattivi giornali

«Con quest'informazione povera Italia... Spero che l'informazione si svegli da questi incubi. I faziosi vanno verso il fallimento»

Telefono- Chiesa

«Non c'è alcuno scontro con la Chiesa cattolica. Ogni giorno io e Letta sentiamo al telefono i personaggi che con capacità e prestigio la guidano»

El País e le turiste

«Da me danni all'Italia? «Abbiamo tante turiste straniere che hanno prenotato le vacanze per il prossimo anno. Lei legge solo Repubblica e Unità»

Governo spagnolo

«Come si può pensare che io abbia criticato il numero di ministre in Spagna? Siamo un paese di Casanova e playboy, le donne sono il più bel regalo di Dio»

scandalo - s'infervora - Ma io, nella mia vita, non ho mai dovuto dare soldi per una prestazione sessuale". La ciliegina conclusiva per la pancia machista del Paese? "Chi ama conquistare la soddisfazione la trova nella conquista...". Qualcuno in sala applaude, ma il Cavaliere non si placa. Pensierino-avvertimento per il País, allora. "Potrei aggiungere tante cose sul suo quotidiano - spiega a Miguel Mora - Lo evito. Ma il calo della credibilità dei giornali significa caduta di copie e di pubblicità. Così si va al fallimento e credo che il suo quotidiano ne sappia qualcosa..."

E dire che il vertice italo-spagnolo era l'occasione meno propizia, dopo la battuta berlusconiana del 2008 sulle presenze rosa nel governo di Madrid. Ma davanti a Carmen Chacon, ministro della Difesa, e Elena Salgado, titolare dell'Economia, Berlusconi non si è tenuto. "Come potete pensare che il presidente del Consiglio di un Paese di grandi amatori, di Casanova, e diciamolo, dei playboy, potesse dire qualcosa di negativo verso le donne, il regalo più bello che Dio ha dato agli uomini?". Anche questa volta il Cavaliere è stato "frinteso". ♦

Stampa estera

«Roma brucia nelle mani di un uomo sconcertante»



«Roma brucia». È questo il titolo dell'ultimo, durissimo editoriale che il «Times» di Londra dedica all'Italia: «È sconcertante che un uomo, il cui comportamento disgustoso di anziano dongiovanni in qualsiasi altro Paese occidentale lo avrebbe portato alla caduta, resti ancora al potere». Secondo il Times, «uno degli aspetti più deprimenti è che il premier sembra godere ancora di un solido consenso».

FAREFUTURO

Il Pdl e The Times

«Tutto, ma non chiamatela guerra civile». Lo dice il direttore di «Ffwebmagazine» in merito alle parole usate ieri da The Times.

IL LINK

IL SITO DEL PAÍS
www.elpais.com

Come Totò e Fellini, Mike ci lascia con gli onori di Stato

Mario Luzi, il poeta, li ebbe, e anche Totò, Federico Fellini, Alberto Sordi. Ora i funerali di Stato toccheranno a Michael Nicholas Salvatore Bongiorno, in arte Mike. Saranno celebrati sabato a Milano, in Duomo, come è accaduto per eroi e vittime: non resta che esclamare con lui «Allegrìa!», e non sembri humour nero.

Dedicati a ex presidenti della repubblica, personalità della politica e della cultura, caduti e vittime di tragedie, in Italia le esequie di Stato, regolate dall'apposita legge n. 36 del 1987, comportano il lutto nazionale, prevedono addirittura che il Ministero degli esteri dia comunicazione agli ambasciatori stranieri. Nel nostro paese e all'estero le bandiere italiane saranno a mezz'asta e le autorità devono astenersi da qualsiasi attività pubblica che non sia per beneficenza.

Insomma il funerale dovrebbe diventare un rito dove si celebra qualcosa di importante per la nazione: e così è stato per i caduti di Nasyria, per il critico letterario Carlo Bo, per il generale Carlo Alberto

La legge

I funerali di Stato sono deliberati dalla presidenza del consiglio

Dalla Chiesa assassinato dalla mafia, e tra i musicisti italiani dopo Giuseppe Verdi, ma era lo stato monarchico, per Giuseppe Sinopoli. Per le donne pochi funerali di stato: si ricorda la folla commossa per quelli di Nilde Iotti. Perché poi si possono creare atmosfere perfino fredde e imbarazzanti, basterà l'addio a Fellini, regista non solo antiretorico ma che della retorica aveva fatto una gran satira, in una situazione così pomposamente ufficiale. Ed era pure difficile dimenticare vendendo la bara tra le bandiere che Luzi era il poeta di *Muore ignominiosamente la repubblica*.

Con Mike, nel patheon, arriva un padre della patria televisiva: è la prima volta per un figlio prodigo del piccolo schermo. Prima di lui era stata la volta delle vittime del terremoto in Abruzzo e del disastro ferroviario di Livorno. Il rischio è che stavolta i funerali di stato si trasformino in esequie statali. **L.D.F** ♦